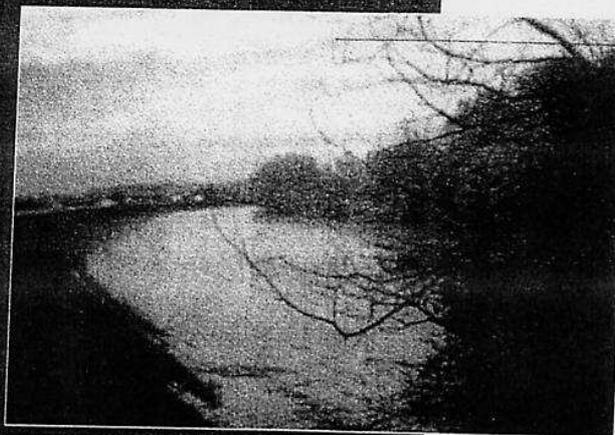
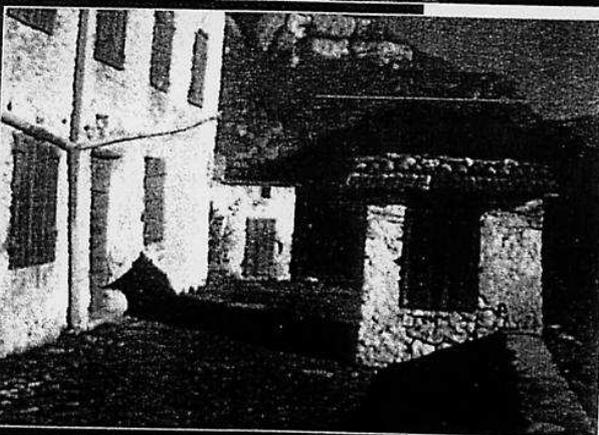


Immagini dell'acqua nel mondo



Fiume Piave, piena del 1998.

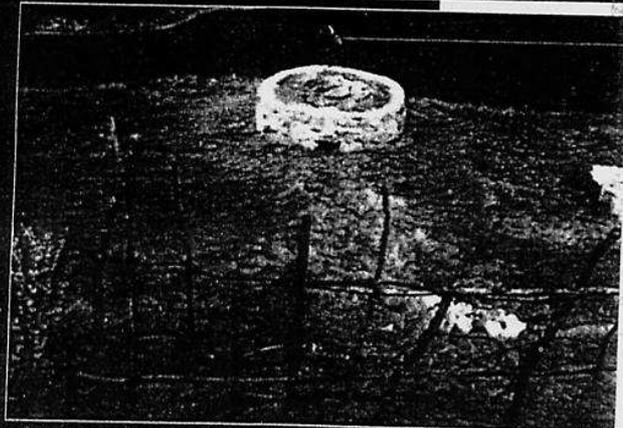
“Un fiume bello di scorci e prospettive, ma anche stretto in sbarramenti, violato da frane rabberciate, triste, in fondo, umile di verdi, svenato dalle dighe” (Luciano Caniato, *Piave: acque e geografie poetiche*)



Raccolta d'acque

Case Pierantoni, Valstagna, quota 256 metri.

Nell'imponente affaccio dell'edificio di tabacchicoltori spicca l'albero dell'acqua, un razionale sistema di raccolta che dal tetto converge l'acqua meteorica in un'unica condotta per poi confluire sotto terra nell'antistante pozzo. (Mauro Varotto, *Acqua che scompare: l'abbandono dei segni d'acqua nelle prealpi Venete*)



Pra Tondo, Valstagna, quota 460 metri.

Uno degli esempi meglio conservati di pozzo-cisterna seminterrato, tra i più diffusi sistemi di raccolta d'acqua nelle aree terrazzate del canale: queste poderose cisterne che possono raggiungere anche i 5-6 metri di profondità, sono laimentate in genere da un articolato sistema di condotte superficiali di raccolta delle acque piovane. (M. Varotto, *idem*)



Costa, Valstagna, quota 250 metri circa.

Cisterne di raccolta d'acqua lungo le masiere e i sentieri d'accesso ai terrazzi. L'imbocco delle cisterne, ai bordi del terrazzo coltivato, era particolarmente comodo per l'irrigazione del tabacco. quando l'acqua scarseggiava, i coltivatori erano costretti a portare l'acqua a secchi dal sottostante Brenta. (Mauro Varotto, *idem*)

Il Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua Onlus è diretto dal Dott. Renzo Franzin ed ha sede a Mogliano Veneto (TV) a Villa Longobardi Via Giovanni Berchet, 3.

Edita la rivista SILI S- annali di civiltà dell'acqua - pubblicazione documentata e di elevato profilo culturale, che si avvale della collaborazione di esperti

Immagini dell'acqua nel mondo

Lacqua per il bestiame

Val Sassumà, Quero, quota 840 metri.

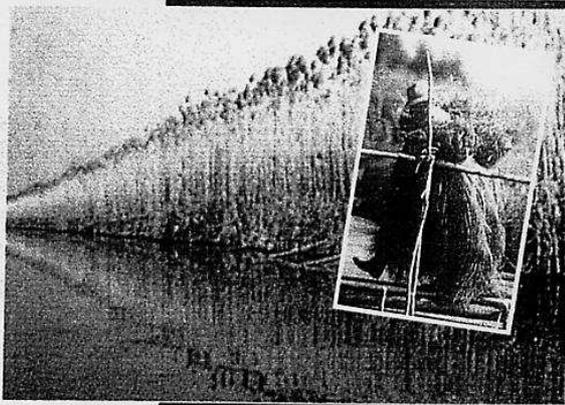
Una delle poche pozze di abbeveraggio ancora in perfetto stato di conservazione; delle oltre cinquanta pozze documentate, solo una decina sono tuttora attive. (Mauro Varotto, *idem*)



Lacqua della palude

“Quello che noi oggi vediamo nella palude – erbe, fiori, piante – e che interpretiamo semplicemente come natura, è per gli uomini della valle, con tutta evidenza, un prodotto della loro azione, delle loro manipolazioni della natura della palude” (Nadia Breda, *Gli uomini e la palude*)

“La carice, l'erba che domina in palude, che viene tagliata, raccolta, essicata, intrecciata, è un'erba che gli uomini delle paludi coltivano, così come un contadino farebbe con il suo vigneto” (Nadia Breda, *idem*)

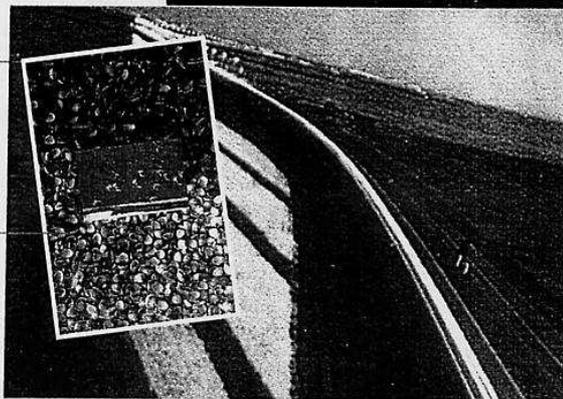


Acqua e paesaggio nei Paesi Bassi

Panorama della Schelda orientale.

Gli elementi che danno forma al paesaggio sono le distese di conchiglie bianche e nere e gli uccelli dello stesso colore che vi si rifugiano, mimetizzandosi. (Simonetta Zanon, *Restituire alla natura. acqua e paesaggio nei Paesi Bassi, ieri e oggi*).

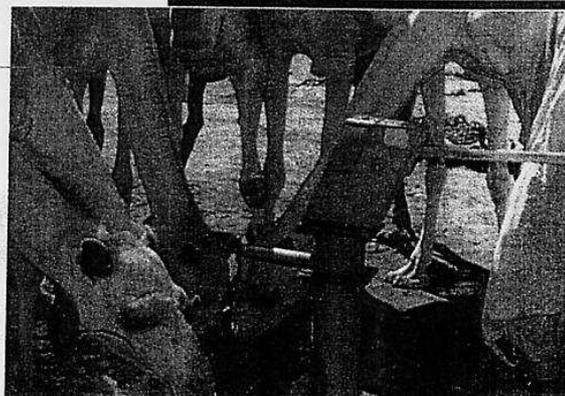
West8-Adriaan Geuze, Progetto Oosterschelde, 1991-1992.
Martedì 28 luglio 1992, alle 21.11.



Lacqua del deserto

Uomo e ambiente in Sudan

Abbeverata di cammelli: pozzo manuale a debole impatto territoriale. (Omer Hayati, *Uomo e ambiente in Sudan*)



locali ed internazionali, proponendo risultati di ricerche di grande attualità, studi monografici, documenti della tradizione delle civiltà delle acque. Tutte le immagini qui pubblicate sono tratte dal volume *SILIS – annali di civiltà dell'acqua*, Anno II-III, n. 2-3-2000-2001. Ringraziamo vivamente la direzione.

Tel 041 5906897 fax 041 4566658 e-mail cica.provincia.venezia.it